Dopo le « voci » sul tecnico straniero per la Nazionale

Bernardini: «Chiederò un chiarimento a Franchi e Carraro»

Gli allenatori italiani si opporranno alla riapertura delle frontiere ai tecnici di altri paesi - Bearzot in Inghilterra

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 19

« Io sono all'oscuro di tutto, ma dopo la trasferta di Essen in Germania chiederò a Franchi e Carraro cosa pensano del mio operato. Fino a questo momento nessuno mi ha inviato il *'benservito'*: dovranno essere loro a licenziarmi e non sarò io a dare le dimissioni ». *Questa la prima dichiarazione di Fulvio Bernardini in merito alla notizia apparsa su un giornale milanese nella quale si dà quasi per scontato che quanto prima i dirigenti della Federcalcio sostituiranno l'attuale equipe tecnica affidando le nazionali ad un allenatore straniero.*

La notizia ha fatto molto scalpore nell'ambiente calcistico ed ha avuto il potere di demoralizzare ed amareggiare Enzo Bearzot, che stamani si è trattenuto al centro Tecnico Federale di Coverciano. Bearzot è poi partito per Milano, da dove proseguirà per l'Inghilterra « per conoscere i giovani calciatori britannici ». *Dall'Inghilterra si porterà poi ad Essen.*

Bearzot, letto il giornale milanese ha dichiarato: «Non mi aspettavo una notizia del genere. Non capisco perché il nostro lavoro non sia stato apprezzato. I dirigenti del calcio italiano conoscono bene i limiti dei nostri giocatori, ed è per questo che l'eventuale nostra sostituzione con un allenatore straniero non apporterebbe alcun beneficio al nostro calcio che da anni si dibatte in una vera e propria crisi. Noi utilizziamo il meglio del campionato. Non è che possiamo inventare dei giocatori... »

« Anche ieri — *ha continuato Bearzot* — avete potuto vedere i nostri limiti. Nel primo tempo siamo stati alla mercè degli svizzeri che solo da poco hanno ripreso ad allenarsi; vi sarete resi conto che i nostri terzini non sono ancora capaci di marcare a zona e che i centrocampisti non sono mai riusciti a togliere l'iniziativa agli avversari. E fino a quando nelle squadre di club non si cambierà musica non ci riusciranno mai. Il discorso da fare, invece, è di altra natura. E' quello di aggiornarsi, di giocare come nelle nazioni più avanzate, di allestire un programma che preveda un lavoro in profondità, vale a dire che bisognerà rivedere la situazione iniziando dai giovani i quali dovranno essere impostati in maniera diversa e con una mentalità vincente ».

E Bearzot in questo caso (nonostante la girandola di convocazioni da quando lui e Bernardini sono stati chiamati a dirigere le squadre azzurre) ha pienamente ragione. Che senso avrebbe in questo momento, quando si stanno tirando le somme reali di cosa vale il nostro calcio, cambiare la direzione tecnica? A suo tempo si era parlato di affidare le squadre azzurre ad un allenatore della « nuova frontiera », ad un tecnico come Radice, Marchioro, Bersellini, Castagner che sono riusciti a dare una fisionomia diversa alle squadre loro affidate, ma allo stesso tempo fu anche fatto presente che la Federcalcio non avrebbe potuto sottrarre gli allenatori alle società non solo per non creare una « rivoluzione » fra i presidenti ma soprattutto perché la FIGC non può pagare quanto una società.

Il discorso da fare, invece, è un altro; è quello accennato da Bearzot e cioè che per risolvere i problemi del calcio azzurro bisogna lavorare con i giovani, bisogna creare i « maestri », i tecnici in grado di insegnare a chi si avvicina a questo sport i « fondamenti ». Bernardini l'altro giorno parlando di questo problema ci diceva: « Mi sembra che si sia perso l'amore per questo gioco. Una volta, quando ero giovane, si restava sul campo per ore non solo ad allenarsi ma anche a divertirsi giocando una infinità di partitelle. Oggi, invece, tutto è programmato, tutto è migliore ma sul campo giocatori e tecnici ci restano più o meno un'ora al giorno, un po' poco per avere quella confidenza indispensabile con il pallone e per avere nelle gambe i 90 minuti per sostenere una gara tiratissima ».

● ANTOGNONI E CAUSIO — *Dopo la partita con lo Zurigo è stato detto che grazie a Causio Antognoni ha superato con 30 e lode la tesi di laurea. Noi non siamo di questo avviso: nel primo tempo della partita la squadra azzurra ha fatto una figura barbina, non solo per i limiti denunciati dagli stessi tecnici ma anche e soprattutto perché Causio e Capello nei primi 45 minuti hanno giocato in maniera tale (in posizione troppo avanzata) da non creare gli spazi necessari per aiutare i compagni di linea. Nonostante ciò alla fine del primo tempo gli unici che erano riusciti a salvarsi erano stati Antognoni e Benetti. Poi, nel secondo tempo, non appena i tecnici hanno ordinato a Capello e Causio di giocare in posizione arretrata o (specialmente a Causio) di avanzare al momento opportuno le cose — con l'aiuto degli svizzeri che non avevano più energie da spendere — sono notevolmente cambiate e Antognoni (libero un po' dalla marcatura) ha potuto non solo fare il rifinitore scodellando sui piedi di Savoldi i palloni dei due gol ma allo stesso tempo ha dimostrato che in prospettiva può diventare una vera mezz'ala. E questo ripetiamo è avvenuto solo quando i « bianconeri » — che nel primo tempo avevano fatto di tutto per non servire l'attaccante viola — si sono decisi a rispettare gli ordini dei tecnici.*

● ALLENATORI IN SCIOPERO — *Nella notizia riportata dal giornale milanese si parla anche di un progetto per la riapertura delle frontiere agli allenatori stranieri. Angiolo Bonistalli, segretario dell'AIAC (Associazione Italiana Allenatori Calcio) ci ha dichiarato:* « Se arriveranno gli stranieri proclameremo lo sciopero della categoria. Questa trovata sarebbe peggio della riapertura delle frontiere ai giocatori poiché ogni tecnico farebbe giocare la squadra alla sua maniera e si arriverebbe davvero alla famosa torre di Babele. I nostri tecnici non sono inferiori a nessuno. Questo è un espediente per nascondere i mali del calcio italiano che stanno alla radice. Inoltre voglio fare presente che con l'arrivo di elementi stranieri i nostri associati perderebbero il posto di lavoro ».

Loris Ciullini

Rocca deferito alla disciplinare

E' stato deferito alla competente commissione disciplinare presso la lega nazionale professionisti il giocatore Rocca Francesco, della Roma per avere rilasciato alla stampa, dopo l'effettuazione della gara Roma-Cesena del 16-2-1976, in violazione al disposto di cui all'art. 1 del regolamento di disciplina, dichiarazioni lesive della reputazione del direttore di gara.

Nella foto: ROCCA

Riva a casa

In pieno rispetto delle scadenze imposte dalla sua « cartella clinica », Gigi Riva è tornato ieri a casa, a Leggiuno, da dove forse si trasferirà ad Aosta in casa di un parente per trascorrere un paio di settimane in piena pace e serenità. Il giocatore che è partito nelle prime ore della mattinata a bordo di una autolettiga sulla quale avevano preso posto anche la sorella e il suo massaggiatore Viganò, dovrà tornare alla Clinica ortopedica dell'università di Roma nella prima settimana di marzo per essere liberato definitivamente del gesso e cominciare la graduale rieducazione della gamba infortunata. Il prof. Lamberto Perugia, il chirurgo che lo ha operato il 6 febbraio scorso, ha infatti acconsentito a questo viaggio dopo aver visitato il giocatore le cui condizioni sono state giudicate più che soddisfacenti. Martedì il prof. Perugia aveva tolto i punti alla ferita e mercoledì aveva applicato all'apparecchio gessato lo « staffone » per permettere al giocatore di reggersi in piedi.

Al momento della partenza, Riva, che è parso sereno e sorridente, è stato salutato da un folto gruppo di ammiratori, nonché di infermieri e di altri degenti nella clinica, soprattutto bambini. Nella foto Riva a momento della partenza.

Stasera si conclude la maratona ciclistica milanese

Sei giorni: per Moser sarà proibito vincere?

Conduce la coppia Gimondi-Van Linden, seguiti da Schulze-Fritz, Moser-Sercu e Gilmore-Stevens Bisticcio tra Gimondi e Duyndam e Stam — Da venerdì a ieri circa settantamila spettatori

Dalla nostra redazione

MILANO, 19

La sedicesima « Sei Giorni » di Milano farà storia anche per il suo pubblico-record. Migliaia di spettatori non hanno potuto assistere allo spettacolo nonostante l'ampiezza della nuova arena. E' una manifestazione che piace, è un contatto, quasi un impatto visivo di parecchie ore con i campioni, è una giostra appassionata con aspetti umani e il paravento di episodi che la maggioranza della folla conosce.

Gli attori della pista guadagnano la pagnotta faticando, sudando, imprecando. Da calcolare, nel listino della paga, i pericoli dell'avventura. Peter Post, il plurivincitore delle « sei giorni » (sessantacinque successi contro i quarantacinque di Sercu e i quaranta di Van Steenbergen) ha rischiato di morire finché sua moglie gli ha imposto di smetterla, spaventata dalle telefonate degli ospedali, impaurita dalle ferite che ancora oggi segnano il corpo dell'olandese.

Milano è un salotto rispetto ad altri ambienti. A Milano, tre volte Post ha portato alla vittoria il brianzolo Gianni Motta perché così voleva la platea. E adesso abbiamo Patrick Sercu con l'obiettivo di trovare il binario giusto per Moser.

Siamo alla vigilia della chiusura. Domani sera calerà il sipario, e il compito di Sercu è difficile. La gente vorrebbe sul podio Gimondi, e gli specialisti vedono in Moser un praticante troppo acerbo. «Deve fare anticamera », hanno detto Kemper, Gilmore, Schulze Stevens, Buddahl, Duyndam e Stam a proposito di Francesco. E chissà se cambieranno idea, se dalla ribellione passeranno al consenso, se accetteranno di venire a patti. Questi attori, questi acrobati vestono maglie differenti ad ogni appuntamento e le marche commerciali per le quali pedalano chiedono soddisfazioni senza nascondere di essere disposti ad allargare il cordone della borsa, e di conseguenza intese ed alleanze appaiono e scompaiono in un susseguirsi di nomii e di indirizzi.

Insomma, chi vincerà? Moser, Gimondi o un tandem di specialisti? Andasse liscia, non esisterebbero dubbi: sarebbe una partita tra i forestieri citati, ma la « Sei Giorni » è un affare e il pronostico è complicatissimo.

Duyndam e Stam hanno bisticciato con Gimondi, e Recalcati è intervenuto per calmare le acque. Omini registra settantamila presenze da venerdì ad oggi: la « Sei Giorni » è già in attivo. Nella scia dei motoscooter Stam vince d'un soffio davanti a Kemper, la prova ad eliminazione è di Della Torre davanti a Gimondi, un Gimondi molto applaudito perché generoso in ogni circostanza. Van Linden, Sercu e Cardi sfrecciano nel torneo della velocità. La grande americana termina con l'affermazione di Schulze su Van Linden. Anche la tappa sottolinea la minaccia degli specialisti. Il traguardo della penultima riunione viene infatti assegnato a Schulze-Fritz, e tirate le somme la classifica premia l'impegno di Gimondi-Van Linden in testa con 513 punti. Secondi Schulze-Fritz (326), terzi ad un giro Moser-Sercu, quarti Gilmore-Stevens.

Gino Sala

Oggi la « Tris » a Pisa

« Tris » al Prato degli Escoli di Pisa con 18 concorrenti, del premio Monte dei Paschi di Siena (handicap ad invito - L. 5.000.000 - metri 1990).

Ecco il campo: 1) Gillen (60 V. Bartolotta, 6); 2) Conte Demonio (59 A. Parravani, 5); 3) Dominator (58 1/2 R. Valeri, 11); 4) Carabottino (55 1/2 A. Rovetto, 12); 5) Great Bul (54 1/2 R. Minisini, 1); 6) Adja (54 G. Doleuze, 4); 7) Neto (non partente); 8) Stanvale (52 1/2 G. Dettori, 2); 9) Vedovina (52 R. Mellini, 8); 10) Casteinuovo (51 N. Mulas, 19); 11) Anzola (50 1/2 C. Cocca, 14); 12) Row Silk (50 M. Mattei, 16); 13) Pur (50 C. Castaldi, 15); 14) Quaban (50 V. Panici, 10); 15) Codone (49 1/2 D. Carrol, 9); 16) Ballet Girl (49 R. Sannino, 17); 17) Vardar (48 G.P. Ligas, 18); 18) Davos (47 1/2 F. Dessi, 13); 19) Sventolada (47 B. Bianco, 7).

La rosa dei favoriti può essere ristretta a: Vedovina (9), Conte Demonio (2), Adja (6), Quaban (14), Vardar (17) e Ballet Girl (16).

Italia-Portogallo il 7 aprile a Torino

L'ufficio stampa della Figc comunica che la gara amichevole Italia-Portogallo in programma per il 7 aprile prossimo, è stata fissata allo stadio comunale di Torino.

Boxe dilettanti al «Palazzetto»

Questa sera, alle ore 21, riunione di pugilato al « Palazzetto » di Roma, imperniata su match tra dilettanti. Questo il programma: leggeri: Efrati (Leone) c Forzese (Napoli); Ciancaglione (Salario) c. Riccio (Napoli); D'Elia (S. Croce) c. Oliva (Napoli); Carnavali (Salario c. Spoletini (Leone); massimi: Damiani (S. Croce) c. Leporale (Leone); superwelters: Mancarella (Carabinieri) c. Prete (Napoli); piuma: Ravaioli (Torvajanica) c. Esposito (Napoli); Sferlazzo (Anzio) c. Grandoni (Leone); mediomassimi: Flego (S. Croce) c. Iorio (Napoli)

Torneo Puma di tennis

Ashe messo alla frusta da Smith

Il favorito ha vinto 5-7, 6-4, 6-4 - Panatta e Laver battuti da Cox-Drysdale

Dopo la prima giornata d'assaggio del Torneo Puma, mondiale WTC, ieri finalmente è salito prepotentemente in cattedra il grande tennis. Ce lo hanno regalato due veri maestri del tennis mondiale: Arthur Ashe e Stanley Smith.

Lo spettacolo che i due americani hanno saputo offrire è stato qualcosa di entusiasmante, per la varietà dei colpi, per la velocità degli scambi, per l'accanimento con il quale si sono battuti.

Ha vinto Ashe (5-7, 6-4, 6-4), favorito numero uno di questa manifestazione, ma per spuntarla nei confronti dell'avversario ha dovuto lottare accanitamente, dalla prima all'ultima palla. Smith infatti ha tenuto in maniera strepitosa il campo, mettendo in più di una occasione l'avversario in seria difficoltà.

Se Ashe ha vinto lo deve alla sua maggior freddezza nel momento cruciale del secondo e terzo set, quando sul 4-4 è riuscito a strappare il servizio all'avversario.

Visto l'andamento del primo set sembrava che Ashe dovesse far un solo boccone del malcapitato Smith. Il campione del mondo uscente, concentratissimo, non sbagliava un colpo ed infilava puntualmente in tutte le sue puntate offensive l'avversario. Dopo essersi aggiudicati entrambi il servizio d'apertura, Ashe strappava il servizio a Smith e si portava perentoriamente in vantaggio sul 4 a 1. Ma qui prendeva inizio la rimonta di Smith. Per nulla scoraggiato dallo svantaggio incominciava a macinare gioco e a far punti. Si andava subito sul 4 a 3. Nuova impennata di Ashe che ristabiliva le distanze sul 5-3; ma era solo un acuto. Smith non demordeva. Carpiva il servizio per due volte di seguito all'avversario, vinceva i suoi e si aggiudicava il set per 7-5 con Ashe visibilmente in crisi.

Sembrava che Stan Smith dovesse avere buon gioco anche nel secondo set. Sicuro e caricatissimo il biondo americano continuava il suo recital. Ashe a malapena riusciva a contenere i danni ed era questa la sua salvezza, poiché Smith, un pochino allaticato cominciava a perdere colpi. Dopo una prima fase di sostanziale parità, Ashe al 9. game, sul 4-4 strappava il servizio a Smith e in quello successivo faceva suo il set con il punteggio di 6-4. L'ultima frazione era praticamente identica a quella precedente. Parità fino al 4-4 poi Ashe operava un'impennata e vinceva set (6-4) e partita.

Grossa sorpresa nel precedente singolare. Stockton con un inaspettato exploit è riuscito ad eliminare l'olandese Okker, testa di serie numero due, con il punteggio di 6-3, 6-2. Nel doppio Panatta e Laver sono stati battuti da Cox-Drysdale 6-2, 4-6, 6-3.

Paolo Caprio

RISULTATI DI IERI

Torneo di consolazione (singolare): Laver-Fairlie 8-6; Mc Millan-Crealy 8-3. DOPPIO: Crealy-Mc Millan - El Shafei-Fairlie 6-4 6-3. Cox-Drysdale - Panatta-Laver 6-2 4-6 6-3. SINGOLARE (quarti di finale): Stockton-Okker 6-3 6-2; Ashe-Smith 6-7 6-4 6-4.

PROGRAMMA DI OGGI

Torneo di consolazione (singolare): ore 17,30: Mailer-Fibak; ore 18,15: Van Dillen-El Shafei. DOPPIO: ore 19: Ashe-Okker - Fibak Meiler. SINGOLARE (quarti di finale): 20,15: Lutz-Drysdale; 21,45: Panatta-Cox. DOPPIO: 23,15: Stockton-Van Dillen - Lutz-Smith.

Stanotte a San Juan di Portorico per il « mondiale »

Match farsa tra Alì e il belga Coopman

Tutti d'accordo che il belga è un « bidone » e che non ha neppure la chance dell'imprevisto - Il WBC non riconosce il match come campionato del mondo

Nostro servizio

S. JUAN DI PORTORICO, 19

« *Nulla mi garantisce che io vincerò* » — questa incredibile battuta è di Muhammad Alì, alias Cassius Clay parlando del match che domani sera (dopo domani mattina ora italiana) lo vedrà — corona mondiale dei « massimi » in palio — opposto allo sfidante belga Jean-Pierre Coopman.

Tale battuta sembra incredibile per una semplice ragione: Coopman è uno sfidante scelto dal campione al di fuori della rosa dei primi dieci nella classifica mondiale ed il binomio appare conseguentemente altamente squilibrato, perché da una parte c'è un Alì che viene dato « gran favorito » ad occhi chiusi e dall'altra c'è un Coopman cui il pronostico non offre neppure la *chance* dell'imprevisto.

Eppure, Alì insiste: « *I pugili che non sono niente, mi fanno soffrire* » ha detto, rilassandosi nell'appartamento che occupa in un albergo di San Juan (a proposito, ieri, Alì è stato costretto ad abbandonare per alcune ore l'appartamento a causa del fumo provocato da un principio di incendio verificatosi nelle cucine dell'Hotel).

Poi Alì ha ricordato i duri incontri sostenuti contro Al Blue Lewis, Jurgen Blin, Chuck Wepner e Rudi Luebbers. Quest'ultimo, sia detto incidentalmente, nel 1974 ha battuto Coopman ai punti.

« *Ken Norton doveva essere un bidone, ma quando mi ha incontrato mi ha rotto la mascella* » — ha detto Alì ricordando la sconfitta ai punti nell'incontro di 12 riprese contro Norton il 31 marzo 1973. Norton è ora lo sfidante numero uno della classifica internazionale.

Interviene Angelo Dundee, *trainer* di Alì: « *Ora come ora Coopman è un bidone e questo fatto mette Alì in guardia. Ha sempre avuto delle noie con questa gente. Più che altro lo preoccupa la possibilità di allentare la tensione sul ring* ».

Alì mette in palio il suo titolo contro questo belga di 29 anni dopo una delle più belle e prestigiose vittorie della sua carriera il trionfo al 14. round su Joe Frazier in una battaglia classica a Manila il 1. ottobre scorso.

Il presidente del World Boxing Council ha annunciato che l'incontro di San Juan non verrà riconosciuto come campionato del mondo poiché i meriti dello sfidante non sono ritenuti all'altezza del compito. Data la statura ed il valore dei due contendenti una tale decisione non appare determinante, poiché potrebbe avere valore soltanto in caso di vittoria del belga. Il WBC continuerà a riconoscere Alì campione una volta che questi avrà difeso positivamente il titolo.

Rimane comunque il fatto che, per la storia scritta dal WBC, quello di domani sera sarà un semplice spettacolo, un « incontro amichevole ».

Coopman, dal canto suo, dimostra — non è dato sapere con quanta convinzione — una certa sicurezza e va affermando: « *vincerò in 11 riprese* ». Ma quando nel gennaio scorso fu dato l'annuncio di questo incontro, Coopman, il quale capisce solo poche parole di inglese e parla soltanto il fiammingo, fu indirettamente citato da alcuni giornalisti i quali gli misero in bocca la sconsolante frase: « *So benissimo di non aver alcuna possibilità di vittoria. Cercherò di fare del mio meglio* ».

George Kanter, suo manager, insiste che Coopman non fu compreso dagli intervistatori, i quali sarebbero così caduti nell'equivoco. Kanter conosce la connessione propaganda-morale e, naturalmente, corre ai ripari. Coopman, secondo Kanter, è al massimo della forma, è più giovane, ha tutte le migliori intenzioni di questo mondo per cui non si vede che cosa possa impedirgli di battere Alì, « *il quale, se proprio vogliamo, è un uomo anche lui* ».

Naturalmente, Kanter non presenta alcun raffronto tra le due carriere, e neppure mette a confronto i due « cartellini » personali. Coopman ha un allungo inferiore di 12 centimetri e pesa 11 chili meno del campione. Sono caratteristiche fisiche che hanno la loro importanza e ciò ovviamente, non sfugge agli elaboratori di pronostici, senza contare i ben diversi ruolini di marcia dei due contendenti.

Eppure Kanter insiste: «*Coopman sa benissimo che il maggior punto debole di Alì è l'impossibilità del campione, quasi una idiosincrasia a "tenere" per i tre minuti di ciascun round* ».

Il match Alì Coopman inizia alle 21,45 (ora legale) corrispondenti alle 3,45 della notte tra venerdì e sabato ora italiana.

Ed Scuyler

TORNEO DI VIAREGGIO: mentre la Lazio è stata sconfitta di misura dai Rangers (1-0)

LA ROMA RIMONTA DUE GOL E BATTE IL PARTIZAN (3-2)

Persiani ha messo a segno la « doppietta » del pareggio e Bacci ha siglato il rigore della vittoria giallorossa

Nostro servizio

VIAREGGIO 19.

Roma, Milan, Rangers, Dukla, Sampdoria, Inter e Torino sono le squadre che oggi si sono imposte nella seconda giornata del torneo internazionale di calcio. Sette incontri giocati nelle varie località della Toscana; sette partite che hanno richiamato sugli spalti degli stadi un gran numero di appassionati i quali nella stragrande maggioranza si sono divertiti poiché sono stati segnati la bellezza di 23 gol.

In questa seconda giornata sono rimasti sconfitti gli jugoslavi del Partizan, i biancoazzurri della Lazio, gli olandesi dell'Inter Heemiskerki, gli azzurri del Como, i tedeschi del Kickers, i polacchi del Wisla, e gli spagnoli del Barcellona. Le squadre che hanno vinto dominando l'incontro sono state il Torino (5 a 0 al Barcellona), il Milan (4 a 0 all'Inter Heemiskerki), la Sampdoria (4 a 1 al Kickers), e il goleador della giornata è risultato il « granata » Garritano con 3 gol.

La Roma contro il Partizan, nella partita giocata sul campo di Massa, dopo essersi trovata in svantaggio di due reti, nel giro di dieci minuti non solo è riuscita a rimontare lo svantaggio ma addirittura ad assicurarsi il risultato. A dare il via alla riscossa dei « giallorossi » ci ha pensato Persiani che al 46' aveva sostituito De Tommaso. Il giovane attaccante al 18' e al 26' del secondo tempo ha centrato due volte la porta degli jugoslavi e al 28' Bacci, su rigore, ha portato la squadra al successo.

Una vittoria insperata poiché, come abbiamo già accennato, i giocatori di Belgrado al 81' del primo tempo si erano portati in vantaggio con Nicolic e al 14' della ripresa avevano raddoppiato con Lucasc. Poi la rimonta dei giallorossi, una rimonta entusiasmante per frenare la quale gli jugoslavi sono dovuti ricorrere alla maniera forte e l'arbitro Ballerini è stato costretto ad espellere due giocatori del Partizan.

L'altra squadra romana, la Lazio giocando al « Ciocco » contro i Rangers di Glasgow ha esordito con un risultato negativo: al 10' del secondo tempo Wilson (omonimo del libero della prima squadra biancoceleste) ha trovato lo spiraglio buono per insaccare. Vani dovevano risultare gli sforzi dei laziali per recuperare il terreno perso.

Allo stadio « Dei Pini » di Viareggio i cecoslovacchi del Dukla di Praga, già vincitori di numerose edizioni del torneo versiliese, hanno battuto per 2 a 1 il Como. Si è trattato di una partita molto combattuta e vivace, nel corso della quale la compagine cecoslovacca ha messo in mostra un gioco di ottima fattura mettendo in numerose occasioni in difficoltà i difensori del Como. Le reti sono state segnate al 16' da Skala e al 42' da Garlini mentre nella ripresa al 18' Sip con un gran bolide ha mandato il pallone ad insaccarsi nell'angolo basso della porta comense.

Domani le squadre riposeranno.

p. b.

I RISULTATI

A VIAREGGIO: Dukla Como 2-1; A ROSIGNANO SOLVAY: Torino-Barcellona 5-0; A MASSA: Roma-Partizan 3-2; A « IL CIOCCO »: Rangers-Lazio 1-0; A PISA: Milan-Inter Heemiskerki 4-0; A LA SPEZIA: Inter-Wisla 1-0; A MONTELUPO: Sampdoria-Kickers 4-1.

IL PROGRAMMA DI DOMANI (ORE 15)

A VIAREGGIO. Barcellona-CSKA
A SIGNA: Torino-Napoli
A SARZANA: Milan-Partizan
A AULLA: Roma-Inter Heemiskerki
A BAGNI DI LUCCA: Como-Rangers
A VOLTERRA: Lazio-Dukla
A SESTO FIORENTINO: Inter-Kickers
A ROSIGNANO SOLVAY: Sampdoria-Wisla

Martedì prossimo in via sperimentale

Viareggio: il torneo di calcio « minuto per minuto » alla TV

Martedì 24 febbraio alle 15 sul primo programma TV andrà in onda per il « Telegiornale » una trasmissione diretta sul torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio con riprese contemporanee sui quattro campi dove si disputeranno le partite eliminatorie della giornata: Inter-Sampdoria a Viareggio; Wisla-Kickkers a Massa; Lazio-Como a Pisa; Dukla-Rangers a Sesto Fiorentino.

La trasmissione, « Dal primo al novantesimo minuto », è una versione televisiva sperimentale della rubrica « Tutto il calcio minuto per minuto » e probabilmente sarà ripresa in occasione dei campionati mondiali di calcio.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **PUGILATO — LA WBA (World Boxing Association) e il WBC (World Boxing Council) hanno firmato un accordo di collaborazione che prevede: a) unificazione dei regolamenti attinenti gli aspetti tecnici degli incontri di campionato mondiale; b) supervisione comune degli incontri di campionato dei pesi massimi e di tutte le categorie dove i detentori sono riconosciuti da entrambe le organizzazioni; c) riconoscimento del campione della organizzazione rivale come sfidante numero uno in caso di diversità al vertice della classifica; d) unificazione delle valutazioni tecniche, delle classifiche e di un comune codice etico.**

● **OLIMPIADI — I dirigenti del Comitato organizzatore delle Olimpiadi hanno espresso la fiducia che le gare di nuoto (oltre quelle di atletica leggera) possano svolgersi regolarmente a Montreal nell'estate prossima, in quanto la costruzione degli impianti è ormai a buon punto.**

● **CANOA — La nazionale polacca di canoa è giunta in Italia per un periodo di allenamento a Castelgandolfo. La comitiva composta da trenta atleti, fra i quali spicca il nome di Sledziewski, campione del mondo « ex aequo » con l'azzurro Perri nel K 1 m. 1.000, farà visita al C.C. Tevere Remo.**

● **HOCKEY SU GHIACCIO — Nel massimo campionato italiano di hockey su ghiaccio, il pareggio fra Bolzano e Gardena (2-2) ha rimesso in discussione l'assegnazione dello scudetto mentre sembra ormai acquisito il terzo posto da parte del Cortina, che ha battuto di misura l'Alleghe. Decisivo probabilmente il prossimo turno con gli incontri Bolzano-Alleghe e Cortina-Gardena.**

● **CALCIO — Nell'incontro amichevole tra la Nazionale militare italiana e quella algerina, vittoria degli azzurri per 3-1. Questi gli azzurri: Trapani (46' Tancredi); Guida (46' Chinellato), Monti; P. Sala, Berni, Bini; Conti (56' Vanello), Pecci, Pruzzo, D'Amico, Desolati. RETI: nel primo tempo al 25' Desolati, al 32' Pruzzo, nella ripresa all'11' Desolati, al 38' Jasfaout.**

Nell'allenamento di ieri ha segnato tre reti

Prati forse gioca a Verona

Lettere anonime contro i giocatori laziali e l'allenatore Maestrelli

Pierino Prati quasi certamente tornerà ad occupare il ruolo di centravanti nella prossima trasferta di campionato, che vedrà la Roma impegnata al « Bentegodi », contro il Verona. Liedholm non lo ha annunciato ufficialmente, ma le migliorate condizioni di forma, venute alla luce ieri pomeriggio nel galoppo a tutto campo fra titolari e allievi, lo fanno supporre. Prati, infatti, oltre a segnare tre gol, ha messo in mostra un impegno confortante, che ha generato una certa soddisfazione in Nils Liedholm: « **E' ancora presto per decidere la formazione** — ha detto il tecnico svedese — **ma Prati ha buone possibilità di rientrare in squadra. Prima però voglio parlare con lui** ».

Prati, dal canto suo, smania dalla voglia di riprendersi la maglia numero nove, affidata nelle ultime due domeniche a Petrini. « **Io sono pronto e lo dirò al tecnico. Se lui poi lo riterrà opportuno, non credo che abbia problemi a mandarmi in campo. Almeno lo spero. Non mi piace vedere le partite dalla tribuna** ».

Per il resto della formazione è scontato il rientro di Boni, dopo essere stato fermo per le due giornate di squalifica, mentre permane il dubbio Negrisolo-Batistoni, dubbio di natura soprattutto tecnica. Oggi pomeriggio la squadra partirà per Verona. Con se Liedholm porterà 16 giocatori e cioè: Conti, Morini, Rocca, Cordova, Santarini, Batistoni, Pellegrini, Boni, Petrini, De Sisti, Prati, Quintini, Negrisolo, Sandreani, Casaroli e Orazi.

Nella Lazio l'atmosfera non è certamente delle migliori. Dopo le « contestazioni » dei tifosi dei giorni scorsi, ora sono venute fuori anche le lettere anonime, a creare un certo nervosismo nell'ambiente. Le accuse sono solite: scarso impegno e scarso attaccamento alla squadra. In alcune vi sono anche precise minacce di invasioni, nel caso la squadra non riesca a spuntarla contro il Perugia. Le hanno ricevute alcuni giocatori e le ha ricevute anche Tommaso Maestrelli.

Per quanto riguarda la formazione tutto è in alto mare. Maestrelli, che dopo i recenti e antipatici avvenimenti è più muto di un... pesce, pare abbia in mente di apportare allo schieramento di domenica scorsa qualche variante, ma quale e difficile dirlo. Non è escluso — si va avanti per congetture — che possano essere inseriti nell'« undici » anti-Perugia anche i giovani Manfredonia e Giordano, che Maestrelli ha urgentemente richiamato dal torneo di Viareggio.

Un documento sul complotto contro la lira

L'Europeo pubblica questa settimana un documento americano di straordinaria importanza: da esso risulta che il Comptroller of courrency non è mai intervenuto, nei giorni della crisi di governo, a mettere in guardia le banche americane contro l'insolvibilità dell'Italia. Il suo intervento era avvenuto alcuni mesi prima. Perché la notizia fu conosciuta invece non appena venne aperta la crisi di governo? Chi aveva interesse a falsificare i dati? Chi ha complottato contro la lira?

viaggi

Un fascicolo speciale dell'Europeo dedicato questa settimana ai viaggi più convenienti per la prossima primavera. Una scelta fatta dall'Europeo per i suoi lettori.

L'EUROPEO

il settimanale che vi dà il significato delle notizie